





Regno  d'Italia  
**R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA**

**Avviso d'Asta**

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848  
 Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 5 dicembre 1871 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza in Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

**Condizioni principali**

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
- Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

- Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta, saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel presente giornale staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitoli, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p., negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

**AVVERTENZA**

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni			Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI	
				DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale	in misura antica locale		cauzione delle offerte	le spese e tasse			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1144	1201	Ponso e Ospedaletto Distretto d'Este	Seminario Vescovile di Padova	Campagna coltivata ad aratorie di C. 53 con casa colonica, ai mappali 885, 891, 894, 895, 896, 897, 898, in Comune di Ponso colla rendita censuaria di aust. L. 301,24, ed ai mappali 243 in Comune di Ospedaletto colla rendita censuaria di aust. L. 183,31, in affitto a Pelà Benedetto. Il mappale 243 confina a Levante e Mezzodi: colla strada della Madonetta; Ponente e Tramontana: con Raelli. Il mappale 885 confina a Levante: Treves; Mezzodi e Ponente: Pappafava; Tramontana: colla strada della Madonetta. Il mappale 891 confina a Levante: con Salvi Melon e Treves; Mezzodi: Bordin e Salvi; Ponente: con Treves e Marini; Tramontana: Strada della Madonetta. Il rimanente confina a Levante: colla strada del Treto; Mezzodi: Treves; Ponente: Solvi; Tramontana: strada della Madonetta . . . . .	20 47 20	204 72	17490 98	1749	10	1700	1'0	Nel lotto 1145 il materiale dell'aja costrutta di cotto a mezzodi della casa colonica è di proprietà dell'affittuale Pelà Benedetto. Il fondo è gravato da decima.
				Seguono altri 13 lotti d'importi minori alle Lire 8000.								

Padova li 13 novembre 1871.

L'INTENDENTE  
**Verona**

1-619

**SOCIETÀ EUGANEA**  
 per **Concimi artificiali**  
 IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.  
 Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime per Cereali . . . . a L. 11,50 al quintale
- » per Prati . . . . » 9,50 »
- » per Viti . . . . » 10,— »
- » per Civaje . . . . » 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orie e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere**, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

**BEAUFRE e FAIDO di Padova**

Successori a STEFANO DEBRAY  
 S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa. 8-389

**INJECTION BROU**  
 Iffidarsi della contraffazione  
 Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. — Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 12-463

L'OPERA del prof. **D. TURAZZA**  
**Trattato d'Idrometria**  
 O D'IDRAULICA PRATICA

**SCIROPPO FERRUGINOSO**

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA  
 all'Ioduro di Ferro inalterabile  
 DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI  
 Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione tonica dovuta al ferro, antiperiodica dovuta alla Quassia amara, diffusiva dovuta alle Scorze d'Arancio ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contributore il Sciroppo di Scorze d'Arancio amare si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza.  
 Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.P. LAROZE I C<sup>a</sup> 2, rue des Lions-St-Paul, Parigi  
 Depositi in Padova: **Cornelio e Roberti.**

**Olio di Fegato di Merluzzo**  
 CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chim. A. ZANETTI di MILANO  
 fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia fisio medico statistica.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfanca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizj rachitici e la discriasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi spiegando più pronti i suoi farmaci - Fr. 5 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti, via Ospedale, 30, e all'agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10 e nelle primarie Farmacie d'Italia. 1-613

SI È PUBBLICATO IL 1. NUMERO del periodico mensile

**La Nuova Epoca**

ORGANO DELLA NUOVA CHIESA

Si spedisce gratis a la persona che manderà il loro indirizzo alla Direzione della NUOVA EPOCA, Corso del Re, N. 45, Torino. 2-598

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI

Non più  
**'APPELLI BIANCHI**  
 MÉLANOGÈNE  
 TI VA PER ECCELLENZA  
 DI DICQUEMARE aisé, di ROUEN  
  
 Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.  
 Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel, 26, 47  
 Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.  
 Prezzo L. 6.  
 Deposito centrale e vendita presso l'Agente di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. — Sped. in abb. post. 35-136

Deposito presso il sig. Angelo GUERRA

**AI VENDITORI**  
 delle

*Pillole e dell'Unguento Holloway*

Mi pervengono spesso delle domande per sapere in che quantità si debbano comperare le Pillole e l'Unguento Holloway, a fin d'ottenere il maggior ribasso. E' perciò che ero io espediente di rispondere per modo generale a tutte queste domande servendomi di stampa.

Gli ordini del valore di 20 lire sterline, e al di là sono eseguiti ai prezzi seguenti, cioè: 8 scellini e 6 pence; 22 scellini; e 34 scellini per dozzina. Per gli ordini che non arrivano al valore suddetto le medicine si pagano rispettivamente 9 scellini e sei pence; 24 scellini e sei pence; e 38 scellini. In tutti i casi gli ordini devono esser accompagnati dalla somma in contanti, e senza sconto.

Le medicine si possono avere con le direzioni ed indicazioni che le accompagnano tradotte in italiano, o se si preferisse una parte di esse potrebbero esser accompagnate di direzioni in lingua francese; e in questo caso delle cartine distinte sarebbero attaccate a ciascuna indicanti la lingua che si trova nell'involto. I venditori che desiderassero delle etichette supplementari coi loro nomi ed indirizzi in calce, possono averle in qualunque sia il numero d'esemplari, purché mi mandino una loro carta colle indicazioni di quello vogliono che vi sia stampato in rapporto col loro stabilimento. Tutti gli ordini saranno puntualmente accolti ed eseguiti senza ritardo.  
 Tommaso Holloway.

533, Oxford Street, Londra, 1° ottobre 1871. 11-517

Vendibile alla libr. ed. Sacchetto

**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
 secondo il sistema  
**GVBELSBERGER**  
 esposta da

**Leone Bolaffio**  
 Seconda edizione  
 Prezzo italiane Lire 1,50

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PRIVILEGIATA

per l'industria dello

## ZUCCHERO DI BARBABIETOLE

nella provincia di Roma

Capitale Sociale DIECI MILIONI di Lire italiane

in Azioni di 250 Lire ciascuna

## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

GINORI-LISCI march. LORENZO, senatore del Regno.  
TENARI march. LUIGI, senatore del Regno.  
SILVESTRELLI cav. AUGUSTO.  
PITTONI cav. ANTONIO.  
D'ANCONA commend. SANSONE, deputato al Parlam.

CLEMENTI cav. GIUSEPPE.  
BOTTER LUIGI, professore di Agraria all' Università  
di Bologna.  
CHACHER ing. C.  
CORNILL WOESTYN, di Bruxelles.

BINDI SERGARDI cav. FRANCESCO.  
NOBILI cav. NICCOLO' deputato al Parlamento.  
TOMMASI cav. G. M.  
FERI avv. GAETANO.  
EMILIO HALOT della casa Cail Halot di Bruxelles.

## PROGRAMMA

Tra le grandi industrie del secolo, havvene una della quale l'Italia è priva, che ha dati risultati meravigliosi dappertutto dove so-se in Europa che ha la base agraria mentre agraria la nostra ricchezza, che ristora ed accresce la produzione che emancipa il paese da un enorme tributo all'estero, e questa industria è l'estrazione dello zucchero dalle Barbabietole. Essa ha l'importanza intrinseca nell'aspetto agrario di dare un nuovo prodotto migliorando il suolo negli altri; nell'aspetto alimentare di produrre il buon mercato delle carni coll'allevamento e l'ingrasso del bestiame; nell'aspetto industriale di dar vita ad una nuova ricchezza; nell'aspetto sociale di dar lavoro e coltura alle classi operarie, e di aprire alla gioventù volenterosa una nuova e bella carriera, nell'aspetto economico di associare i due grandi fattori della ricchezza, l'agricoltura e l'industria.

Al principio del secolo, questa dello zucchero era industria ignorata in Europa. Adesso invece è rappresentata da 2000 fabbriche col capitale di un miliardo; la Francia sola produce 300 milioni di chilogrammi di zucchero indigeno, la Prussia 190, l'Austria 110, il Piccolo Belgio 40, e la Russia con 400 fabbriche basta al proprio consumo. Tutto profitta poi della nuova ricchezza; e per non dire che della Francia, ne profitta l'erario colla tassa vistosa che percepisce; ne profitta il capitale impiegato che nonostante questa tassa, raccoglie il 25 0/0; ne profittano gli agricoltori che dalla coltura diretta e dall'aumento degli affitti e dei cereali traggono il beneficio netto di 45 milioni, e dal bestiame un altro beneficio di 18 milioni; e ne profittano circa 100 mila operai che percepiscono 20 milioni annui di salario. Lo stesso avviene in proporzione negli altri paesi.

Può essa l'Italia emulare questi Stati Europei?  
Lo può; ma solo a tre condizioni:

1. Di protezione governativa;
2. Di basi reali di buon successo;
3. Di ampiezza di mezzi.

Quanto alla prima, è a notarsi che la prosperità di questa industria nei vari Stati d'Europa è dovuta essenzialmente ai favori che ne hanno circondate le origini. Premii, diretti, terreni, esenzioni, tariffe protettive, tutto le concessero i Governi, ed essa sorse poco a poco, crebbe rigogliosa, e poté quindi ricompensarli con usura.

Nulla a tal fine fu fatto ancora in Italia; ma esiste nel centro del Regno una concessione pontificia del 23 luglio 1867, duratura fino a tutto il 1885, ed è nostra buona fortuna, perchè a tal concessione si devono i primi tentativi felici, e perchè dopo questi tentativi essa basta a spingere il capitale ad un slancio più ardito.

Infatti, la concessione romana accorda in quel territorio privilegio di protezione illimitata; esclude tasse speciali, dà franchigia per l'introduzione delle macchine ed altro occorrente e spirato il suo termine lascia in piena proprietà dei concessionari gli stabilimenti che avessero eretti.

L'importanza di questa concessione per due motivi è grande e per un terzo motivo è massima.

È grande, perchè l'annessione del territorio pontificio al regno avendo fatto cadere le barriere del piccolo Stato, aprì alla produzione privilegiata del centro il mercato di tutta l'Italia.

È grande, perchè il Governo italiano avendo dichiarato di non poter trascurare l'agro romano senza demeritare il nome di provvido e civile e fallire al suo compito non può che favorire viemmeggiamente la nuova industria che avendo per base

la grande cultura dei terreni, diventerà potente cooperatrice allo scopo governativo colla leva del privato interesse.

È massima poi l'importanza della concessione romana attesa la località per cui venne data: - perchè l'Italia non ha per le Barbabietole territorio più vasto, più fertile, più adatto dell'agro romano; - perchè esclusi altrove i terreni irrigati, i salini, gli orridi, i montuosi, nel moto buono che pur rimane in Italia dovrebbero vincere gli ostacoli, resistenze, difficoltà che nell'agro romano non esistono; - e perchè infine nelle grandi vallate del Tevere, dell'Aniene, del Sacco, le Barbabietole analizzate dai migliori chimici di Europa, hanno già dato risultati stupendi.

È dunque evidente che il possedere la concessione romana equivale ad avere in mano per lungo tempo l'industria dello zucchero in Italia.

Or bene; noi possiamo possederla, poichè i Concessionari ai quali appartiene, e che l'hanno utilizzata fondando coi propri capitali una fabbrica detti il Castellaccio tra Segni ed Anagni, consentono alla cessione dei propri diritti, prendendo in pagamento delle somme da Essi versate, delle azioni della nuova Società, tanto è la loro fede nell'avvenire dell'industria che hanno iniziata.

Abbiamo dunque per noi la prima delle condizioni indicate, cioè la protezione governativa.

La seconda condizione è che v'abbiano in Italia basi reali di buon successo, giacchè il capitale non si arrende a speranze remote, ma soltanto a realtà positive.

Or bene; anche questa seconda condizione è per noi, giacchè è provato dai documenti e dai fatti che alla fabbrica del Castellaccio il peso delle Barbabietole raggiunge in media la produzione estera; la loro ricchezza in zucchero è superiore alla media del Belgio e della Francia; la qualità dello zucchero gareggia colle migliori, e fu premiata con medaglia d'oro all'ultima Esposizione di Firenze; la mano d'opera è a buon mercato; il costo dei muramenti è mitissimo; il combustibile in legna e ligniti è a prezzo normale; la viabilità è facile e buona; gli sbocchi son pronti, e alcune materie prime o ad acquisto lucrose. E a chi dubitasse non abbiamo che a dire andate e vedrete che la fabbrica del Castellaccio fra Segni ed Anagni è in completo lavoro.

Ultima rimane la condizione dell'ampiezza dei mezzi, necessaria per fondare un'industria di tanta mole in quelle vaste proporzioni e con quella armonia di tutte le parti che sono indispensabili alla sua buona riuscita.

Ma questa condizione è ancor più delle altre in nostro potere, e del suo pronto adempimento rispondono l'amor patrio e il tornaconto.

L'amor patrio, giacchè è umiliante che l'Italia sia da meno delle altre nazioni, e paghi ad esse l'annuo tributo di 250 milioni, mentre possiede tutti i mezzi per far quanto esse e bastare al proprio consumo.

Il tornaconto, perchè fra tutte le industrie, nessuna forse può dare al capitale un più largo beneficio.

Per farsene certi basta avvertire - che lo zucchero estero entrando in Italia, paga L. 28 40 al quintale, e lo paga dopo aver dato al fabbricante estero il beneficio dal 20 al 25 per cento; che data l'ipotesi che noi produciamo a condizioni eguali coll'estero, tra il lucro di fabbrica e il risparmio della importazione dobbiamo guadagnare il 40 0/0 - e che questa ipotesi è vera, viste le precedenti basi di fatto, e valutando il privilegio che ci mette coll'estero in istato di parità. Quand'anche poi volesse farsi una detrazione per la cosa nuova, per l'imprevisto,

per l'ignoto, il 30 0/0 rimarrà sempre, e deve rimanere, perchè l'eguaglianza degli elementi non può produrre che l'eguaglianza dei risultati.

Chiamando dunque il capitale a dare splendida vita alla produzione dello zucchero indigeno, non lo chiamiamo ad una sterile speculazione su valori, o ad un'alea di premii; ma lo chiamiamo a fondare una industria feconda d'ingenti benefici pel capitale che chiede, e d'una immensa utilità pubblica per la ricchezza che produce; a riunire l'agricoltura scruata, ad aumentare e migliorare il bestiame, ad assicurare istruzione e salario alle classi operarie, ad emanciparsi dall'estero; lo chiamiamo in altre opere a fare opera politica, economica e civile; e gli diamo il mezzo di poter lucrare enormemente facendosi scaturire nel centro del Regno la vita dalla morte, erando la attività e la ricchezza dove è l'abbandono e la miseria; e provando all'Europa che il genio italiano non ispezia solamente nelle regioni dell'arte, ma si slancia operoso ad ogni progresso civile e sociale.

## Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto l'acquisto del privilegio concesso dal Governo pontificio il 23 luglio 1867, duratura fino a tutto il 1885, nonchè l'acquisto della fabbrica del Castellaccio tra Segni ed Anagni, la coltivazione delle Barbabietole, la pronta erezione di nuove fabbriche, il raffinamento dello zucchero, la distillazione delle melasse e l'ingrasso del bestiame coi residui della fabbricazione e tuttocci sulle basi dello Statuto pubblicato a cura del Comitato promotore.

## Sede e Amministrazione.

La sede è in Roma. Gli affari sociali sono condotti dal Consiglio d'Amministrazione e da un Direttore generale da esso dipendente.

## Interesse e Dividendo delle Azioni.

Le Azioni godono del 6 per 0/0 fisso annuo sul loro valore nominale da prelevarsi prima d'ogni riparto di utili, e inoltre del 65 per 0/0 degli utili netti.

## Condizioni della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tostochè vengono collocati diecimila Azioni.

I versamenti si faranno nel modo seguente:

- L. 20 alla sottoscrizione.
- » 30 un mese dopo.
- » 75 due mesi dopo.

Il resto alle epoche che verranno fissate dal Consiglio di Amministrazione, in rate non maggiori di L. 50, e coll'intervallo non minore di due mesi tra una rata e l'altra.

È però lasciata facoltà ai portatori delle azioni liberate di 1. 2. e 3. versamento di saldarle direttamente presso la Cassa della Società e in questo caso verrà loro abbuonato uno sconto del 6 per 0/0 sulle somme versate.

## LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA IL 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 E 22 NOVEMBRE

In Roma presso la Banca Romana di Credito, via Condotti, 42.  
» » » sgg. B. Testa e Comp., Via Ara Coeli, Palazzo Senni.  
Firenze » sgg. B. Testa e Comp., Via dei Martelli, 4.  
» » » la Banca Romana di Credito, Via Ginori, 13.  
Torino » sgg. Carlo De Fernex.  
» » » fratelli Siccardi.  
Milano » » Algier Canetta e C.  
Venezia » » P. Tomich.  
» » » Fischer e Rechsteiner.  
» » » Ed. Leis.  
Reggio (Emilia) presso Carlo Del Vecchio.

Livorno sgg. presso Moisé Levi di Vita.  
Bologna » » Ant. Sammarchi e C.  
» » » Luigi Gavaruzzi e C.  
Verona » » figli di Laudadio Grego.  
» » » fratelli Pincherli fu Domenico.  
Mantova » » eredi di Gastino Poppi.  
Modena » » G. M. Diara fu Jacob.  
» » » Ottavio Paganì Cesa.  
Brescia » » Cella e Mey.  
Alessandria » » eredi di R. Vitale.  
Como » » M. Binda e C.

Ferrara presso i sgg. Cleto ed Efreem Grossi.  
Vicenza » » M. Bassani e figli.  
Padova » » Leoni e Tedesco.  
» » » la Banca del Popolo.  
» » » sgg. F. Rzzatti.  
» » » F. Anastasi.  
» » » A. Susan.  
» » » L. Frigori e C.  
» » » Giovanni Graesan.  
Asti » » Anfossi Barutto C.  
Pisa » » Vito Pace.  
Udine » » G. B. Cantarutti.

e nelle altre Città d'Italia e dell'estero presso i loro signori Corrispondenti. La Sottoscrizione sarà contemporaneamente aperta a Parigi, Marsiglia, Lione, Bordeaux, Nizza, Bruxelles, Gand, Berlino, Francoforte sul Meno, Vienna, Trieste, Fiume, Trento, Ginevra e Berna.